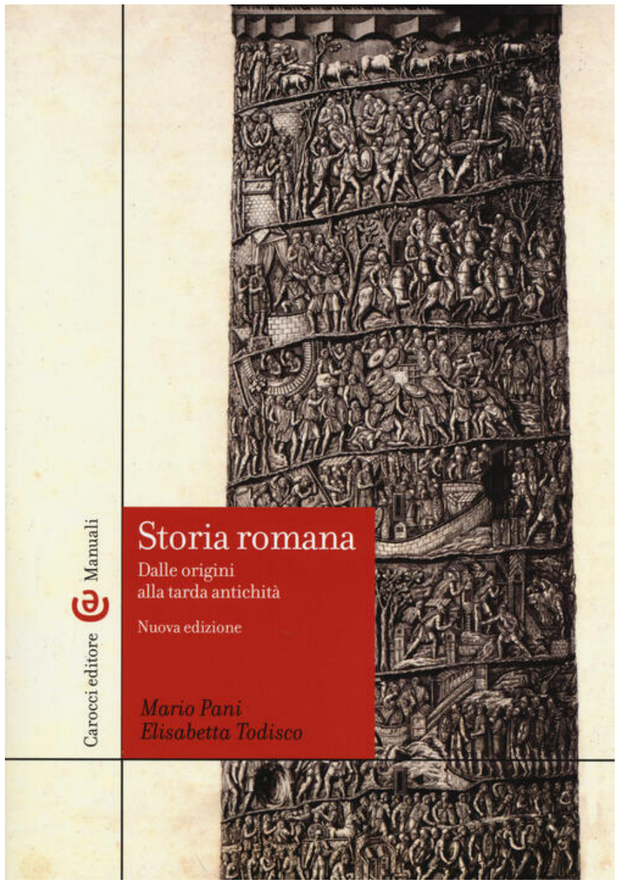
STORIA ROMANA

Scienze dei Beni Culturali / Storia

27 FEBBRAIO 2023 |

PRESENTAZIONE DEL CORSO: OBIETTIVI, METODI, CRONOLOGIA

PARTE ISTITUZIONALE



M.Pani, E. Todisco, *Storia romana. Dalle origini alla tarda antichità. Nuova edizione, Roma 2014.* Introduzione (solo *"La tradizione letteraria: caratteri e antinomie"*) e capitoli da 1 a 20.

Dossier di fonti su snodi evenemenziali o con riferimenti al lessico politico-istituzionale e **slides** illustrate nelle ore di lezione.

DAL 27 FEBBRAIO AL 5 APRILE 2023

Mario Pani, *Sul rapporto cittadino/politica tra repubblica e principato, Politica antica 1, Bari 2011, pp. 119-132.*

Dossier di documenti e studi sul rapporto fra **salute pubblica** e **salubrità urbana** a Roma antica e sull'interesse delle istituzioni al **benessere** individuale e collettivo tra repubblica e principato.

LEZIONE INAUGURALE

28 FEBBRAIO 2023

CORSO DI STORIA ROMANA
(L-1; L-42)

COME UNA CITTÀ DIVIENE UN IMPERO

Prof.ssa Sylvie Pittia
Université Paris 1 Panthéon - Sorbonne
Visiting Professor DIRIUM

COSA FAREMO IN AULA

1. Interrogheremo i testi antichi - con particolare riguardo alle fonti letterarie - per ricostruire fasi, contesti, punti di vista sulla costruzione e lo sviluppo dell'ordinamento romano **senza approdare a risultati definitivi**.

2. Ci confronteremo con le **questioni storiografiche** più discusse e sui principali esiti delle **ricerche moderne** intorno a nodi controversi.

3. Collocheremo gli eventi nel tempo e nello spazio, prestando attenzione sia alla **dimensione diacronica** rispetto all'orizzonte cronologico e geografico di Roma antica, che alla **dimensione sincronica,** in relazione alla storia di altri popoli o di potenze internazionali coeve.

4. Useremo il **lessico specifico** della politica e delle istituzioni di Roma antica, registrando continuità o rotture di significato tra i termini latini e il corrispettivo vocabolario moderno e risalendo così **dalle parole alla mentalità** dei tempi.

PERIODIZZAZIONE CONVENZIONALE

MONARCHIA 753 A.C. - 509 A.C.

REPUBBLICA 509 A.C. - 31 A.C.

IMPERO 27 A.C. - 476 D.C.

8 min

Play

1.2 Pourquoi la protohistoire des uns est elle l'histoire des autres ? (Sylvie Pittia)

Découper le temps : les périodes de l'histoire

Corsi

Listen on Apple Podcasts ↗

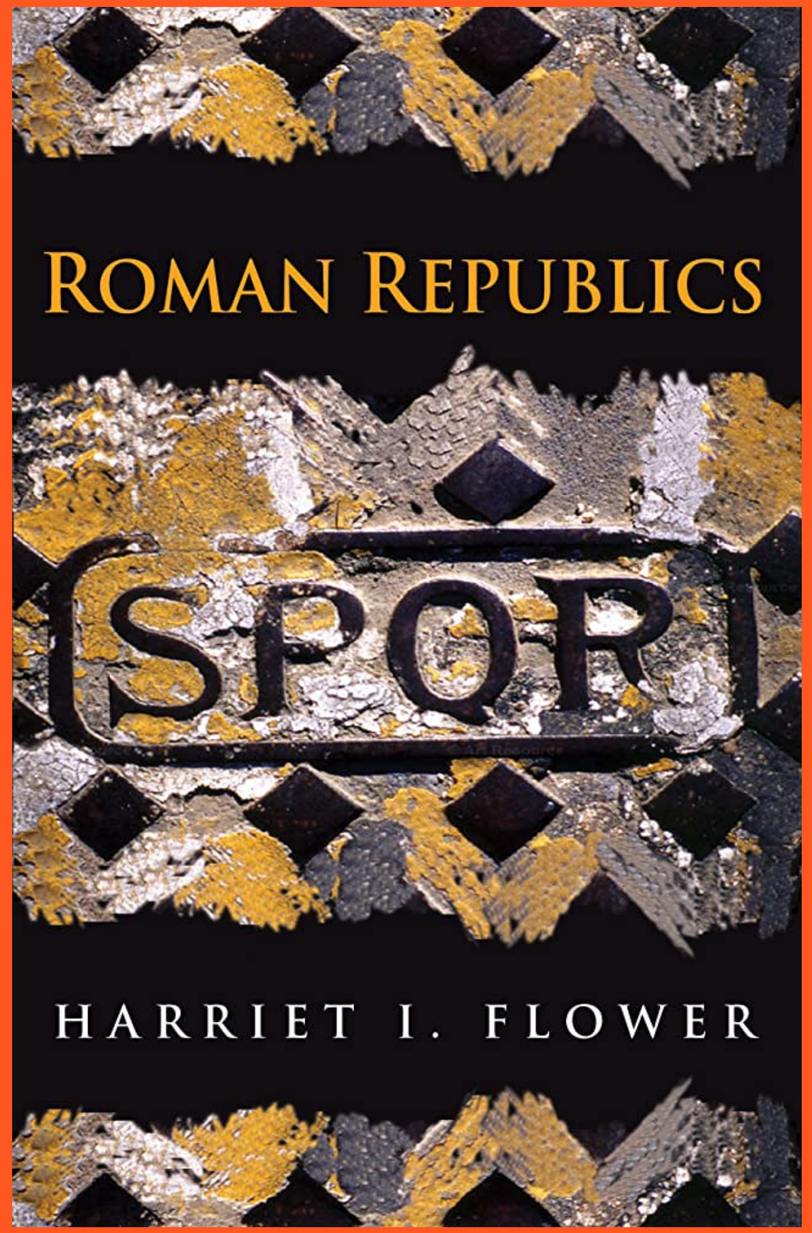
Dans cette vidéo, Sylvie Pittia s'intéresse à l'articulation entre monde celtique, monde grec et monde romain. A travers ces exemples, il faut arriver à penser les synchronismes sans concevoir l'histoire en termes de succession de périodes. Cette vidéo est issue du MOOC "Découper le temps : les périodes de l'histoire".

Episode Website ↗

More Episodes

Universite Paris 1 Pantheon-Sorbonne

NUOVI SNODI PERIODIZZANTI



509-494 (prerepubblica)

494 - 451/0 (protorepubblica, prima delle leggi scritte)

450-367/6 - Repubblica 1

366 - 300 Repubblica 2

300 - 88 (Repubbliche dei nobiles, 3,4,5)

88 -81 Periodo di transizione e di interruzione delle procedure repubblicane

81-60 Repubblica 6 (fino al primo triumvirato)

59-53 Primo triumvirato

53 - 49 Periodo di transizione sino alla guerra civile

49-44 Dittatura di Cesare

43-33 Secondo triumvirato

INDICAZIONI PER LO STUDIO

1. In ciascuna lezione si assegnerà l**o studio dei capitoli del manuale che saranno oggetto delle lezioni successive**, in modo da guidare gli studenti nella preparazione d'esame e favorire una frequenza più partecipe e consapevole.

2. La mancata o lacunosa **conoscenza del latino** nella condizione di partenza non dev'essere considerata un ostacolo insormontabile. Si forniranno consigli e indicazioni specifiche, in base al corso di laurea di provenienza, per poter approcciarsi con serenità e consapevolezza alle fonti antiche, di cui si fornirà sempre la traduzione italiana.

3. Tutto il **materiale didattico** (schemi, fonti) sarà caricato nella sezione 'Didattica' della pagina web del docente, da consultare periodicamente per eventuali avvisi.

4. Si invita a contattare il docente alla mail luciano.traversa@uniba.it per fissare **colloqui di ricevimento durante il corso**, il martedì dalle 10.00 alle 11.00 e il mercoledì dalle 10.00 alle 13.30 o, eventualmente, anche in altre fasce orarie da concordare in assenza di altri impegni istituzionali del docente.

FONTE "ZERO"

[5, 10] Qui potuit igitur divinius et utilitates conplecti maritimas Romulus, et vitia vitare, quam quod urbem perennis amnis et aequabilis et in mare late influentis posuit in ripa? Quo posset urbs et accipere a mari, quo egeret, et reddere, quo redundaret, eodemque ut flumine res ad victum cultumque maxime necessarias non solum mari † absorberet, sed etiam invectas acciperet ex terra, ut mihi iam tum divinasse ille videatur hanc urbem sedem aliquando et domum summo esse imperio praebituram; nam hanc rerum tantam potentiam non ferme facilius alia ulla in parte Italiae posita urbs tenere potuisset.

[6, 11] Urbis autem ipsius nativa praesidia quis est tam neclegens qui non habeat animo notata planeque cognita? Cuius is est tractus ductusque muri cum Romuli tum etiam reliquorum regum sapientia definitus ex omni parte [13] arduis praeruptisque montibus, ut unus aditus, qui esset inter Esquilinum Quirinalemque montem, maximo aggere obiecto fossa cingeretur vastissima, atque ut ita munita arx circumiectu arduo et quasi circumciso saxo niteretur, ut etiam in illa tempestate horribili Gallici adventus [14] incolumis atque intacta permanserit. Locumque delegit et fontibus abundantem et in regione pestilenti salubrem; colles enim sunt, qui cum perflantur ipsi tum adferunt umbram vallibus.

[5, 10] Come avrebbe potuto con maggior ispirazione Romolo abbracciare i vantaggi offerti dal mare ed evitarne i difetti, che col porre la sua città sulla riva di un fiume perenne e di costante volume e con un largo sbocco nel mare? Per suo mezzo la città avrebbe potuto ricevere dal mare ciò di cui abbisognasse, e mandar fuori ciò di cui sovrabbondasse, ed in modo tale da poter per mezzo del medesimo fiume non soltanto assumere per via di mare quanto fosse necessario al sostentamento ed alla vita, ma anche riceverne le merci importate da parte di terra, sicché mi sembra che egli già fin d'allora quasi abbia divinato che un giorno questa città avrebbe dato ricetto e sede ad un grandissimo impero; ché non certo più facilmente una città situata in una qualche altra parte d'Italia avrebbe potuto conseguire così grande potenza.

[6, 11] Chi poi potrebbe essere tanto superficiale da non aver bene impresse e al tutto note nella propria mente le naturali difese della città stessa? Il tracciato ininterrotto delle cui mura stabilito sia dalla saggezza di Romolo sia da quella dei successivi re [13] è circondato da ogni parte da monti erti e dirupati, in modo che vi fosse un solo accesso, tra il colle Esquilino ed il Quirinale, riparato da un imponente terrapieno e circondato da un larghissimo fossato; e che la rocca così fortificata si elevasse su una roccia alta e quasi tagliata a picco, sì da restare incolume ed intatta anche in quella terribile circostanza della calata dei Galli [14]. Scelse pure un luogo ricco di sorgenti e salubre pur in mezzo ad una regione quanto mai esiziale; vi sono infatti dei colli che come sono percossi essi stessi dal soffio dei venti così fanno ombra alle valli.